

Mohammed El Amraoui – tre inediti

Descrizione

Mohammed Amraoui (Fès, Marocco, 1964) vive a Lione dal 1989. Scrittore e drammaturgo, è linguista e filosofo di formazione. Scrive sia in arabo che in francese. Dal 2001 anima la rivista *Les Cahiers de Poésie* e da diversi anni partecipa a festival nazionali e internazionali, sia in letture singole che accompagnato da musicisti (classici, jazz o di musica tradizionale marocchina) con i quali crea letture sceniche, simili a spettacoli teatrali. Intensa anche la cooperazione con fotografi, pittori, calligrafi o videoartisti. Dal 1991 si occupa di atelier di scrittura in centri sociali e culturali, scuole, biblioteche, carceri e ospedali psichiatrici. Traduttore dall'arabo al francese e ha curato l'*Anthologie de la poésie marocaine contemporaine* (Bacchanales, Maison de la poésie Rhône-Alpes, 2006). Suoi testi compaiono in riviste, quotidiani, antologie, libri d'artista. Tra le sue raccolte di poesia ricordiamo *Accouchement de choses* (Dumerchez, 2008); *Récits, partitions et photographies* (La Passe du Vent, 2007); *De ce côté-ci et alentour* (L'Éclat, 2006). In arabo ha pubblicato la raccolta *Al-nafidha al-ahad wa-ayyam ukhr* ("La finestra, la domenica e altri giorni"). Per una bibliografia più esaustiva si rimanda al sito [Etonnants Voyageurs \(qui\)](#)

Mohammed El Amraoui

(inediti)

traduzione dal francese e dall'arabo di Elena Chiti

Mon nom

déformé

par

El Amraoui 01

El Amraoui 01, unknown

À À À À À À À À la langue
(celle qui me reçoit)

se décroche, je le maintiens dans mes mains,
et je le bats avec l'angle de la pierre, mais je
n'arrive à l'effriter. Les étincelles n'ont pas
la forme de lettres à rainures seulement qui
placent le noir entre elles,
se dé-

placent, puis se re-
constituent.

Quant aux choses dans ma bouche, je leur
accorde, chacune, deux noms, et quelque-
fois deux sexes, quand c'est des choses
disons palpables, mais aucun nom pour

lâ??ineffable,Â Â ahÂ Â ineffable,Â Â dis-je,Â voilÃ le
mot,Â quand,Â deÂ retranchement en retran-
chement, deÂ pourquoi en pourquoi jusquâ??au
bÃ©galementÂ ultimeÂ de parce que, quand on
lÃ“ve les mains disant seulement parce que,Â
je lâ??aurais compris,

Â Â Â Â Â Â Â Â Â la langue â?? comme le sexe,
lâ??organe

lâ??obstacle aussi

Il mio nome

El Amraoui 02

El Amraoui 02

deformato
da

Â Â Â Â Â Â la lingua
Â Â Â Â Â Â (quella che mi
accoglie)

si stacca, lo tengo fermo fra le
mani eÂ Â Â

loÂ battoÂ inÂ punta di
Â pietra,Â ma non Â Â

riescoÂ aÂ frantumarlo.Â Le
scintille non
hanno forma di lettere Â â??Â
scanalatureÂ Â Â
solo che intercalano il nero,
si s-

Image not found or type unknown

calano, poi si ri-
costituiscono.

Mentre alle cose in bocca do sempre dueÂ

nomi ciascuna, e qualche volta due sessi,

quandoÂ laÂ cosaÂ Ã“ diciamo palpabile, ma

nonÂ Â câ??Ã“Â Â nomeÂ Â perÂ Â lâ??ineffabile,Â Â ah
ineffabileÂ dico,Â eccoÂ laÂ parola,Â quando,
di sbarramento in sbarramento, di perchÃ©

in perch  fino al balbettamento ultimo di

cos , quando si alzano le mani per dire
solo cos , capirei

       la lingua  ? come il sesso,

l ? organo

l ? ostacolo poi

Thumma ArĀc

Poi El Amraoui poi vedo

El Amraoui poi vedo

vedo in
una
finestra
di notte
una
finestra
di notte

vedo

Image not found or type unknown

attraverso una finestra di notte
una finestra

senza cornice, senza

vetri, senza forma,
senza colore
(solo:

il segno di una finestra che appare nello spazio di un'eco)

ma

le cose all'interno sono tutte rotonde e dolci come i frutti che
sempre desideravo

da bambino

È sulla tavola di Lalla Malika vicina di mia cugina
nel quartiere di Via Piccola che continuo a vedere più grande
di Via Grande: l'aria diventa come la brocca grigia con l'ansa
grande che scivola dalla mano di un grande nudo disegnato
dalle nuvole e dalla brocca scivola pioggia che diventa nera
come caffè ogni volta che si mischia alla terra, mentre le scarpe
di una donna aggrediscono la polvere in fretta perché non
fugga

il tempo

dalla
sporta del pesce che tiene stretta.

Geografia

El Amraoui GEOGRAFIA 01

Dentro un libro di geografia
ali di una farfalla
dalla tinta disseccata
me l'ha data una donna
il cui ombelico
ho incontrato
una sera

tempo fa, tempo fa
dico.

Il tempo fugge
e le città sono linee rette
e cifre e lettere
a rafforzare
l'illusione della distanza

e in un punto

in un piccolo cerchio
un nome
in cui abita
la donna
il cui ombelico
ho incontrato
una sera

(il nome
" un punto che infiamma
su cui cade il ricordo
ma

vedo
farfalle
che si librano intorno;
piÃ¹ leggere, cosÃ¬
non le fa cadere
la forza di attrazione del punto.
Si librano
Â Â Â Â Â Â – in una favola
dice il saggio
conoscitore di farfalle:
per conoscere la fiamma
la farfalla
si deve bruciare.

Esistenza o conoscenza.

In me solo desiderio.
Senza.

Non

conosco il senso
di un ombelico che diventa
solo
un punto simile
al niente
circondato dalle farfalle
della mente

Â

Mohammed Amraoui (FÃ¨s, Marocco, 1964) vive a Lione dal 1989. Scrittore e drammaturgo, Ã¨ linguista e filosofo di formazione. Scrive sia in arabo che in francese. Dal 2001 anima la rivista *Les Cahiers de PoÃ©sie* e da diversi anni partecipa a festival nazionali e internazionali, sia in letture singole che accompagnato da musicisti (classici, jazz o di musica tradizionale marocchina) con i quali crea letture sceniche, simili a spettacoli teatrali. Intensa anche la cooperazione con fotografi, pittori, calligrafi o videoartisti. Dal 1991 si occupa di atelier di scrittura in centri sociali e culturali, scuole, biblioteche, carceri e ospedali psichiatrici. Ã¨ traduttore dall'arabo al francese e ha curato l' *Anthologie de la poÃ©sie marocaine contemporaine* (Bacchanales, Maison de la poÃ©sie RhÃ´ne-Alpes, 2006). Suoi testi compaiono in riviste, quotidiani, antologie, libri d'artista. Tra le sue raccolte di poesia ricordiamo *Accouchement de choses* (Dumerchez, 2008); *RÃ©cits, partitions et photographies* (La Passe du Vent, 2007), *De ce cÃ´tÃ©-ci et alentour* (L'Ã©dition bleue, 2006). In arabo ha pubblicato la raccolta *Al-nÃ©fidha al-ahad wa-ayyÃ©m ukhr* ("La finestra, la domenica e altri giorni"). Per una bibliografia piÃ¹ esaustiva si rimanda al sito [Etonnants Voyageurs \(qui\)](#)

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Elena Chiti è dottore di ricerca in Storia culturale dell’Egitto contemporaneo e traduttrice editoriale dall’arabo e dal francese. La sua traduzione della raccolta “[La guerra lavora duro](#)”, di Dunya Mikhail, è stata segnalata al Premio di traduzione poetica Achille Marazza nel 2012. Collabora con il festival “Ritratti di Poesia” come consulente per la poesia araba. Insegna al Master di Traduzione Letteraria-Editoriale dall’Arabo di Vicenza e al Master MIM di Venezia. E’ [Post-Doctoral Fellow all’Università di Oslo](#) e [Chercheuse Associée presso il LARHRA](#) di Lione

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Data di creazione

Marzo 23, 2016

Autore

root_c5hq7joi